



TERRORE IN CITTÀ

Tra i quattro componenti della banda - tutti cinquantenni - anche un uomo residente nel Potentino. Sono stati

Rapina choc ad un portavalori: presi

L'episodio ieri mattina nei pressi dell'ufficio postale di via Tirreno a Potenza, dove era in corso la consegna

POTENZA - Una mattinata di terrore per i potentini. E' accaduto tutto nel giro di un paio di ore. Prima l'accerchiamento ad una delle guardie giurate, poi la fuga con il bottino. Quindi, il rumore di alcuni colpi di arma da fuoco. Fino all'arresto dei malviventi e al recupero della refurtiva. Scene che hanno fatto pensare ad una esercitazione in corso, invece era tutto vero. Tre dei quattro rapinatori provenivano dal Foggiano, ma c'era anche un lucano nella banda, residente nel Potentino. Tempestivo si è rivelato l'intervento degli agenti della polizia che hanno tratto in arresto, al termine di un'operazione articolata, quattro persone che avevano messo nel loro mirino un furgone portavalori. Intorno alle



Le immagini della tentata rapina di rione Cocuzzo che ha creato apprensione nella città di Potenza

10 i malviventi hanno bloccato una delle guardie giurate, che, posteggiato il furgone portavalori incaricato della consegna dei plichi contenenti il denaro delle pensioni all'ufficio postale di Via Tirreno di Potenza, si è vista sottrarre le bollette con il con-

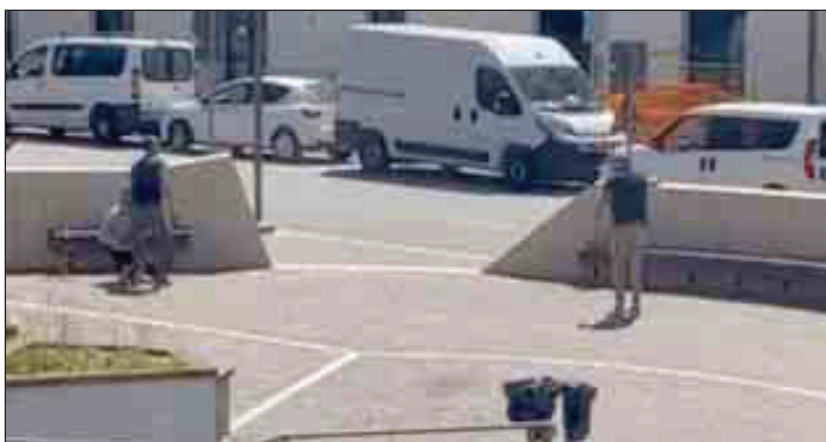


Altre immagini del tentativo di rapina condotto ieri mattina nei pressi dell'ufficio postale di via Tirreno

tante. Di seguito, la fuga precipitosa presumibilmente a bordo di autovettura. Gli agenti della squadra mobile e della squadra Volanti della questura, già impegnati in attività di prevenzione finalizzata a contenere i rischi di fatti illeciti nei giorni di maggiore agli uffici postali, hanno posto in essere una mirata attività di accerchiamento delle aree di probabile fuga degli autori. Nella circostanza, è stato anche fatto intervenire un elicottero della polizia di Stato. Le ricerche hanno dato esito positivo e dopo circa 20 minuti dai fatti di via Tirreno, equipaggi della squadra mobile hanno rintracciato i presunti autori della rapina nella prima periferia cittadina. Vistisi scoperti i malviventi hanno speronato un'auto di servizio con l'intento di sottrarsi alla fuga e, nella cir-

costanza, hanno provocato lievi lesioni agli occupanti. Il tentativo è risultato, però, vano, in quanto altri agenti della Squadra Mobile, giunti sul posto, hanno circondato i fuggiaschi e, dopo aver esplosi alcuni colpi di arma da fuoco, senza cagionare alcun danno a persone o cose, hanno bloccato tre dei quattro occupanti dell'autovettura, traendoli in arresto. Nel contempo, sono subito scattate le ricerche dell'ultimo rapinatore, sempre con l'ausilio dell'elicottero della polizia di Stato, che hanno dato esito positivo dopo circa due ore, quando l'uomo è

Tre dei quattro autori sono stati bloccati in periferia, l'ultimo rapinatore si nascondeva in un campo agricolo: recuperato il bottino Spi Cgil: "Serve un piano urgente per la sicurezza di cittadini e lavoratori" Filcams: "Più attenzione per gli addetti alla vigilanza". Uiltucs: "Subito un piano per evitare episodi simili"



stato scoperto, nascosto nella vegetazione di un campo agricolo, non lontano dal luogo della fuga e tratto in arresto. In possesso dello stesso è stato trovato del denaro contante, probabile provento della rapina. Nel corso dell'operazione sono state recuperate tre pistole, una delle quali sottratta alla guardia particolare giurata nel corso della rapina e dei chiodi a tre punte idonei a forare pneumatici.

I COMMENTI

Per lo Spi Cgil "una normale mattinata si è trasformata in un incubo per i cittadini e i lavoratori

Stato. È inaccettabile che cittadini vulnerabili siano esposti a simili rischi in un luogo che dovrebbe offrire protezione, non paura. La sicurezza degli utenti e dei lavoratori deve essere una priorità. Chiediamo con forza a Poste Italiane, Prefetto, enti locali e a tutti i soggetti competenti l'adozione immediata di misure di sicurezza adeguate e presenza regolare di forze

dell'ordine nei giorni di maggiore afflusso e un confronto istituzionale strutturato". Per Sannazzaro "quanto accaduto è anche il risultato dell'abbandono progressivo dei presidi territoriali e dell'indebolimento dei servizi pubblici. Come sindacato dei pensionati, ribadiamo che la sicurezza non è solo questione di ordine pubblico, ma di giustizia sociale. Nessuno, soprattutto chi ha lavorato una vita ed è in pensione, deve avere paura di entrare in un ufficio postale. Nessuno deve più sentirsi dire: "siamo vivi per miracolo". La sicurezza è un diritto. Sempre. Ovunque. Per tutti". "I fatti che si sono verificati in Rione Cocuzzo, coinvolgendo l'addetto alla vigilanza, certifica purtroppo quanto dalla Filcams Cgil denunciato a suo tempo

sulla necessità di maggiori tutela dei lavoratori del settore". Lo affermano il segretario generale della Filcams Cgil di Potenza, Rocco Casaletto e il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza (Rlst) della Filcams Cgil di Potenza, Saverio Lavangone, esprimendo solidarietà al lavoratore coinvolto. "Il lavoro svolto dagli addetti alla vigilanza - ribadiscono Casaletto e Langone -, come dimostrato anche dalla cronaca, è alquanto delicato e richiede una maggiore attenzione in termini di sicurezza oltre che una buona organizzazione del lavoro, cosa che troppo spesso non si verifica nelle aziende, andando anche in deroga a quanto prevede il contratto collettivo nazionale. Senza alcun riferimento al caso specifico, in generale spesso riscontriamo turni massacranti fino a 12 ore al giorno, pattuglie effettuate da un solo addetto, insufficienti ore di riposo tra un turno e un altro. Sono questi solo alcuni dei casi che si verificano e che mettono in pericolo non solo l'incolumità del singolo lavoratore ma anche della collettività trattandosi di un lavoro indispensabile in certi ambiti, come appunto il caso della vigilanza a portavalori e mezzi blindati. Ribadiamo pertanto l'importanza della formazione e della sensibilizzazione di tutti i lavoratori e le lavoratrici sulla prevenzione, che risulta a oggi tra le azioni prioritarie". "L'assalto al portavalori della ditta Cosmopol conferma la necessità che, rinnoviamo anche in questa occasione, di garantire la sicurezza di chi lavora in questo settore". A sostenerlo è Fabio Tundo Segretario Generale Uiltucs Basilicata ricordando l'ultimo episodio avvenuto il 27 marzo scorso nelle vicinanze di San Nicola di Melfi. La Uiltucs ha chiesto da tempo alle prefetture e, tramite gli uffici provinciali di governo, al governo stesso, maggiore attenzione per questi lavoratori, che rischiano la loro vita tutti i giorni. L'organizzazione di categoria della Uil sottolinea di aver già avanzato delle proposte al ministero dell'Interno riguardo a una serie di temi, tra cui il rafforzamento e aggiornamento delle norme



TERRORE IN CITTÀ

arrestati in due distinti inseguimenti

i malviventi*dei plichi con il denaro delle pensioni*

al fine di incrementare e migliorare la condizione di tutti coloro che operano nel settore a partire dalla formazione continua. "Chiediamo un incontro - spiega Tundo - per chiarire quali siano le misure di sicurezza adottate e se sia predisposto un piano ad hoc per bonificare preventivamente il territorio e presidiarlo con maggiore efficacia rispetto alle tratte dei furgoni portavalori. Pretendiamo maggiore attenzione e rispetto

per la professione e la vita di questi lavoratori. Siamo stanchi dell'assenza di risposte. Coinvolgeremo tutte le istituzioni, ancora una volta il ministero degli Interni e la Regione: il nostro territorio, proprio perché conterminato con Puglia, Campania e Calabria, regioni in cui opera la criminalità organizzata, necessita di interventi straordinari di sicurezza per un'emergenza che deve assumere una rilevanza nazionale".



POTENZA - La rapina all'ufficio postale di via Tirreno a Potenza riaccende il dibattito sulla sicurezza per lavoratori ed utenti negli sportelli postali della regione (142 attivi) dove si sono verificati altri casi. I più recenti nello scorso

anno: il 22 febbraio a Rionero in Vulture l'ufficio postale centrale di via Taverna



Pen- ta è stato devastato da un tentativo di rapina che ha visto l'esplosione del bancomat e danni strutturali significativi; a Pomarico, nella notte del 8 maggio, nuovo episodio di devastazione di arredi e strumentazioni. Le indagini hanno interessato la criminalità campana che ha compiuto numerose rapine. A conferma della "pista campana", nei giorni scorsi le indagini dei carabinieri, coordinati dalla Procura della Repubblica di Benevento, hanno portato all'arresto di tre persone ritenute responsabili di rapine a banche e uffici postali tra Campania e Basilicata. Il provvedimento, emesso dal giudice

Locali, arredi e strumentazioni devastati: dibattito aperto sulla sicurezza

Lo scorso anno tentativi di rapina negli uffici di Rionero e Pomarico

Il segretario regionale Uil Poste, Potenza: "Si rendono necessari interventi soprattutto infrastrutturali, a partire dai centri di recapito e dai punti di distribuzione che non rispettano gli standard minimi igienico sanitari"

denaro provento dei reati. A inchiodarli, un complesso impianto probatorio costruito grazie a riprese di videosorveglianza pubblica e privata, pedinamenti, testimonianze, controlli sul territorio e sequestri di banconote macchiate di inchiostro blu, tracciabili come bottino. Fondamentale anche una relazione antropometrica che ha permesso di rafforzare il

quadro indiziario. Nel mirino degli investigatori anche altri due episodi: la tentata rapina all'istituto della Banca Popolare dell'Emilia Romagna di Eboli l'1 agosto 2023 e quella riuscita ai danni del Monte dei Paschi di Siena a Balvano il 9 agosto successivo (2023). I sindacati dei lavoratori postali lamentano "le precarie condizioni di sicurezza in cui

versano i dipendenti degli uffici postali, sottolineando la necessità di interventi". Il "Progetto Polis", che mira a migliorare l'accesso ai servizi postali e promuovere la coesione sociale e territoriale, specialmente nelle aree interne, include misure per aumentare la sicurezza degli uffici postali. In particolare, c'è una collaborazione tra Poste Italiane e la Polizia di Stato per la protezione delle infrastrutture digitali e per la formazione del personale. Si punta a garantire che gli uffici postali, trasformati in spazi sicuri e moderni, siano in grado di offrire servizi digitali senza compromettere la sicurezza dei di-

pendenti e dei cittadini. Durante la giornata della sicurezza voluta da Posteitaliane sono stati condivisi gli interventi di prevenzione e di potenziamento del sistema di controlli che hanno portato ad una diminuzione dei casi di rapina e furto negli uffici postali e all'ulteriore aumento del grado di sicurezza garantito ai cittadini e ai dipendenti. Per i sindacati di categoria non si deve abbassare la guardia. "In occasione dello sciopero generale che abbiamo tenuto insieme alla Cgil il 3 giugno scorso - evidenzia il segretario regionale Uil Poste Domenico Potenza - abbiamo sollevato una serie di questioni infrastrutturali. Molti locali sono in condizioni igienico-sanitarie precarie. I centri di recapito e i punti di distribuzione non rispettano gli standard minimi di sicurezza e igiene. In alcune strutture è stato necessario richiedere l'intervento dell'Asp per accertamenti sanitari. Le sezioni "registrate", in particolare, risultano inadeguate e prive dei necessari requisiti di sicurezza. È inoltre inaccettabile la forte razionalizzazione degli sportelli postali che, soprattutto nelle aree interne e nelle periferie del nostro paese, sta privando le cittadine e i cittadini, spesso i più fragili, di un presidio che garantisce l'accesso a servizi imprescindibili".